

MAMBO - BOLOGNA

GAVINA: LAMPI DI DESIGN

Damiano Gulli

Fino al 12 dicembre il **MAMbo** di Bologna presenta la mostra "Dino Gavina. Lampi di Design", dedicata all'eccezionale figura di Dino Gavina (1922-2007), che, con la sua pionieristica e lungimirante attività imprenditoriale, a partire dagli anni Cinquanta ha contribuito in maniera determinata alla definizione e affermazione dell'identità del design italiano.

Articolata in nuclei tematici, l'esposizione, a cura di Elena Brigi e Daniele Vincenzi, documenta la ricerca innovativa condotta da Gavina, con particolare riferimento, da una parte, agli architetti, artisti e designer che con lui hanno condiviso un percorso sia professionale che umano, dall'altra, alle aziende da lui fondate (Gavina Spa, Simon International, Flos, Sirrah, Simon-gavina Paradiso Terrestre).

Intellettuale ironico, vivace provocatore, "sovversivo" come si autodefiniva, Gavina ha sempre ferventemente sostenuto quell'utopia democratica che sta alla base del disegno industriale. Attenzione al rapporto forma-funzione, solida corrispondenza fra teoria e pratica, sperimentazione nei materiali, uniti alla capacità non comune di individuare nuovi talenti creativi, sono i tratti che caratterizzano i progetti portati avanti con lucida visionarietà dal designer bolognese. Due i numi tutelari: Lucio Fontana e Marcel Duchamp. Fontana nel 1953

lo introduce ai grandi del design, portandolo alla Triennale di Milano, dove conosce Carlo Mollino, Carlo De Carli, Pier Giacomo Castiglioni. Con quest'ultimo, in particolare, Gavina stabilisce un fecondo sodalizio, che sfocia nella realizzazione di alcuni pezzi iconici come la lampada *Arco*. Da Duchamp mutua invece la nozione di ready made, che viene coniugata con le esigenze della serialità industriale. E proprio a Duchamp, nel 1963, dedica una personale in occasione dell'inaugurazione del suo showroom romano, mentre nel 1969 apre il Centro Duchamp a Bologna.

Dalla sedia *Tripolina*, omaggio ai Maestri Anonimi, alla creazione negli anni Sessanta della Flos, una vera rivoluzione nel campo degli apparecchi illuminanti, dalla messa in produzione della celebre poltrona *Wassily* di Marcel Breuer (1962) alle sperimentazioni di *Ultramobile* (1971) e di *Metamobile* (1974), Gavina ha saputo avvicinare in modo dialettico artigianato, serialità e arte.

Con questa mostra il **MAMbo** porta avanti la sua programmazione annuale aperta alla contaminazione tra arti visive, cinema, design, musica e arti performative. In parallelo si svolge "Gavina. NAVIGA", ricca rassegna focalizzata sulle discipline e sulle passioni che hanno accompagnato la vita di questo emblematico personaggio.

Achille e Pier Giacomo Castiglioni con Dino Gavina e la poltrona Sanluca (1960) sotto il portico di San Luca a Bologna.

